

Una giornata di lotta nella scuola «Gaspari tratta come un ragioniere»

ROMA — Si fermerà anche la scuola. Per una giornata, tutto il personale, docenti e non docenti, incrocerà le braccia. La data non è ancora stata fissata (probabilmente non prima di una decina di giorni) ma le organizzazioni di categoria di Cisl-Cisl-Uil non decidono nella protesta. Il confronto con il governo — i sindacalisti non ne fanno mistero — è stato finora avvolto deludente. «Alla dichiarata volontà dei ministri Falucci e Gaspari di arrivare rapidamente all'accordo, non corrispondono scelte ed impegni

conseguenti», ha dichiarato Giancarlo Benzi, segretario generale della Cgil-Scuola. «Il governo — ha aggiunto — sventa a ricreare il ruolo della trattativa sugli aspetti retributivi e normativi». Secondo Pietro Talamo, segretario generale della Federscuola Cisl, «è intollerabile che dopo tanti incontri non vi siano da parte del governo risposte vere sulla volontà politica di investire risorse aggiuntive per la scuola. Si pensa di gestire questo contratto con logiche ragionieristiche e risorse insufficienti».

Alla Fiat verso lo sciopero del 14

Dopo i chimici, i metalmeccanici. Quello organizzato da Fiom, Fim, Uilm per martedì prossimo sarà il secondo sciopero generale di questo autunno contrattuale. Ma — come sempre e avvenuto in ogni stagione di contratti — quello dei metalmeccanici è uno sciopero che pesa più di altri. Perché è la più grande categoria industriale ha come contrapparti aziende che chiamano Fiat, Zanussi, Ibm, aziende in grado di «orientare» l'intera Confindustria. Perché la loro piattaforma spesso è anticipatrice delle richieste dell'intero movimento sindacale. Sciopero generale di quattro ore, dunque. L'hanno indetto i consigli generali dei tre sindacati di categoria per rispondere alla chiusura opposta dalla Federmeccanica su tutte le proposte avanzate dal sindacato. Una chiusura dettata solo da motivazioni politiche. Mortillaro, insomma, vorrebbe ritardare il ruolo del sindacato. Ecco perché Fiom, Fim, Uilm stanno preparando con centinaia di iniziative questo sciopero e le manifestazioni che lo accompagnano (previste grosse iniziative a Napoli, Brescia, Venezia). Se va bene, insomma, la trattativa sarà più facile.

Storie di accordi traditi, di soprusi grandi e piccoli

Della nostra redazione
TORINO — Fiat e contratto. Il rapporto, come si sa, è stretto. La mobilitazione dei lavoratori nel più grande complesso privato incide da sempre, nel bene e nel male, sui risultati che ottengono i metalmeccanici italiani. Ed è pure noto che da alcuni anni la situazione sindacale alla Fiat è difficile. Come si giunge questa volta all'appuntamento, con quale clima? Chiediamo al segretario piemontese della Fiom, Cesare Damiano, di parlarne così massimamente di franchezza. «È inutile nascondere che fino a qualche settimana fa c'era tra i lavoratori Fiat una relativa freddezza. Come Fiom, Fim ed Uilm noi abbiamo intrapreso un grande sforzo per lo sciopero degli straordinari e per l'appuntamento di lotta del 14 ottobre, ricorrendo anche a strumenti nuovi, come "spots" nelle radio e televisioni locali, "speakeraggi" nei quartieri, per coinvolgere la città nel

clima contrattuale. Ma lo strumento principale per costruire un rapporto con i lavoratori sono ancora le centinaia di assemblee che abbiamo convocato. In quelle che ho tenuto a Mirafiori e Rivalta, ho ricreato la sensazione che tra i lavoratori l'attesa cresceva, soprattutto se riusciamo a spiegare che c'è un legame strettissimo tra il contratto ed il miglioramento delle loro condizioni concrete di lavoro. In fabbrica. Si tratta di far crescere questa consapevolezza, che in alcuni casi è ancora annebbiata da un atteggiamento di delega al sindacato, perché produca un sostegno consapevole alla lotta». Ma concretamente, cosa dicono i lavoratori Fiat nelle assemblee? «Anche se conoscevo già certi fatti, sono rimasto profondamente colpito dalla forza con cui i lavoratori denunciavano la loro insoddisfazione ai livelli di guardia in tollerabili, fatta di soprusi

grandi e piccoli, di sistematica disapplicazione degli accordi. I ritmi ed i carichi di lavoro crescono sempre e, non a caso, si moltiplicano le lotte di gruppo, anche piccoli, di lavoratori. È incredibile quante volte vengano inflitte per i motivi più futili o addirittura senza motivo: a Rivalta mi hanno segnalato che operai in mutua giustificati dal medico sono stati multati ugualmente dalla Fiat. Aumentano gli infortuni, molte volte non denunciati. — Ma allora viene spontaneo chiedersi: il sindacato che ci sta a fare? perché la contrattazione di fabbrica in Fiat non si fa praticamente più? «Per anni non abbiamo avuto altra scelta che difendere, anche se abbiamo fatto lotte esemplari: penso alle tante situazioni dove siamo riusciti ad arginare una parte dei tentativi Fiat di accrescere lo sfruttamento. C'è stato un periodo, dopo la

professionalità. Nelle assemblee i lavoratori hanno definito "da fame" i loro salari: 950mila lire al mese per un turnista di 3° livello, vale a dire il 60 per cento della manodopera operaia, in un'azienda come la Fiat che guadagna un milione netto su ogni auto prodotta ed ha convertito esclusivamente in profitti l'enorme crescita di produttività. Penso al problema della riduzione d'orario. Il contratto si propone di ridurre e regolamentare quell'alternanza (se non addirittura coincidenza) di straordinari e cassa integrazione che oggi la Fiat applica unilateralmente. — Ma non era cambiato il clima sindacale alla Fiat? Non si era parlato di «svolta» dopo gli accordi sul rinnovo dei contratti? «Le intese che hanno posto termine ad una dolorosa vicenda come la sospensione a zero ore di migliaia di lavoratori sono state innegabilmente un fatto positivo, che faceva ben sperare, anche se era sbagliato pensare ad un trasferimento automatico di nuove relazioni sindacali nelle officine e negli uffici. Adesso però la Fiat deve capire che non regge più la pratica del "doppio binario": apparenti buone relazioni al vertice e continue azioni unilaterali nei luoghi di lavoro, tese a delegittimare il potere contrattuale dei consigli di fabbrica. — Non ci sono gravi ritardi dei sindacati? Non c'è, proprio alla Fiat, un clima di scontro tra i lavoratori per il valore emblematico che assume la più grande fabbrica

europea), una concorrenza tra le centrali sindacali che produce vici incrociati e blocca le iniziative? E dietro tutto questo, non c'è una gara campanilistica a chi congauna la confluenza del Sida, il vecchio «sindacato giallo» della Fiat? «Intanto non mi pare che il Sida abbia voglia di farsi conquistare. È vero che questo problema ha impedito la rielezione dei delegati a Mirafiori, bloccata dalla Fim-Cisl appunto per il timore che il risultato pregiudichi la confluenza del Sida. La Fiom, a differenza di quello che hanno affermato altre organizzazioni, non ha un'affinità politica e culturale con la storia del Sida, anche se non ha mai rifiutato il confronto con nessuno. Questo sindacato non è più la vecchia organizzazione «collaborazionista», ma non ha abbandonato una certa pratica corporativa. Comunemente rappresenta un'area di lavoratori e iscritti. Io credo che vada fatta una scelta chiara: o si privilegia il rapporto unitario tra Fiom, Fim ed Uilm, oppure si passa ad un diverso modello di democrazia e unità sindacale, in cui ogni organizzazione (nessuna esclusa) presenta le proprie liste di candidati e saranno i lavoratori a scegliere i loro rappresentanti. Quello che non è ammissibile è che si facciano trattative «sotterranee» e si blocchi qualsiasi iniziativa per non compromettere l'esito».

Michele Costa

«Perché criticammo la piattaforma»

All'Iveco fra gli operai che votarono contro e ora...

Salari troppo bassi che spesso non raggiungono il milione al mese - Nonostante i dissensi ora si lavora per preparare lo sciopero - Professionalità e uguaglianza - «Troppe decisioni vengono prese senza ascoltarci»

Nostro servizio
TORINO — Vincenzo Scumaci, operaio di quarto livello della Iveco Spa Stura (Fiat) mette sul tavolo la sua busta paga di agosto: 920mila lire. Stessa busta per Fabio Carletti, anch'egli operaio del quarto livello, delegato: 925mila lire al mese. Giuseppe Angeloni (terzo livello), delegato, ha portato a casa un milione e centomila lire ma ha moglie e due figli a carico. Questo per dare un'idea delle paghe Fiat. Una fabbrica combattiva e anche «arrabbiata» l'Iveco, dove si producono autocarri medio-pesanti. Ha respinto il 63 per cento di «no» la piattaforma contrattuale. Perché tutti quei «no»? «Per sfiducia verso le centrali sindacali, perché c'è un grosso scarto tra i bisogni della gente e i risultati che ottengono. Qui da noi — dice Carletti — c'è sempre stata e c'è una forte mobilitazione, un attaccamento verso il sindacato che, però, si esprime anche in forme critiche da parte della Cgil. Diciamo chiaro: questa piattaforma è stata calata dall'alto, senza dibattito, senza confronto con i lavoratori». «Tanti «no» perché — incalza Scumaci — la piattaforma è più il risultato della somma delle posizioni dei tre sindacati che dei bisogni della gente. Un esempio: come si fa a chiedere di premiare la professionalità dei tecnici impiegati e di quelli operai quando la base delle retribuzioni è sulle 950mila lire? Premiamo pure la professionalità di queste categorie ma

Così l'elezione dei delegati in Piemonte

Azienda	organico	presenti	votanti sui presenti	Delegati eletti	Fim-Cgil	Fim-Cisl	Uilm	Altri
AERITALIA	3610	3130	2502	80% 34 (58%)	15 (25%)	9 (15%)	1 (2%)	
FIAT SOT	774	742	648	87% 9 (48%)	5 (26%)	5 (26%)		
FIAT SPA STURA	5894	5452	5017	92% 43 (49%)	20 (23%)	25 (28%)		
BIAT TEKSID								
FORGARETTO	298	250	209	84% 11 (84%)	1 (8%)	1 (8%)		
ASPERA di								
CHIERI	1654	1500	1200	80% 22 (61%)	4 (11%)	10 (28%)		
MECCANICA								
MIRAFIORI	3800	3625	3203	88% 41 (69%)	10 (17%)	8 (14%)		
PRESSE DI								
RIVALTA	965	881	698	79% 13 (57%)	7 (30%)	2 (9%)	1 (4%)	
CONVALDI								
GRUGLIASCO	1218	1036	914	88% 14 (64%)	4 (18%)	4 (18%)		
LANCIA DI								
VERONE	946	847	746	88% 11 (52%)	8 (38%)	2 (10%)		
FIAT RICAMBI								
VERONE	148	142	142	100% 4 (100%)				
WESTINGHOUSE								
TORINO	391	388	343	88% 1 (9%)	2 (18%)	8 (73%)		
WESTINGHOUSE								
PIOSSASCO	395	352	346	98% 2 (17%)	1 (8%)	9 (75%)		

Nella tabella sono riportati i risultati delle recenti elezioni dei delegati in 17 importanti aziende metalmeccaniche torinesi, con un organico complessivo di 20.993 operai ed impiegati, dei quali 18.345 erano presenti in occasione delle elezioni. Hanno votato 15.698 lavoratori (il 78% dell'organico e l'86% dei presenti). La Fiom-Cgil ha ottenuto 205 delegati (il 55%), la Fim-Cisl 77 delegati (21%) e la Uilm 83 delegati (23%).

canica. Per sventare questo pericolo bisogna che la gente sia informata e coinvolta, chiamata alla lotta. Nella situazione attuale penso che ottenere questo contratto sia difficile, anche se si chiede meno di altre volte. E bisogna fare presto perché non mi pare che le faccende economiche internazionali e, quindi, di riflesso, anche le nostre abbiano prospettive troppo rosee. Quindi fare presto per non correre il grosso rischio di essere ricattati. — La contrapposizione radicale del lavoro da una parte e dei delegati all'altra nell'economia moderna ha ancora ragione di esistere o la si sta rapidamente superando? «Si chiede un dirigente nazionale della Uil a proposito della sottoscrizione di azioni Fiat da parte di 65mila dipendenti (circa il 30 per cento del

area di voto, di uno dei sindacati. — I risultati delle elezioni c'è stata mantrina da parte di qualcuno che ha mischiato le carte in tavola, che ha dimenticato che in questi ultimi sette anni hanno lasciato la fabbrica 2.500 dipendenti (tra i quali una ventina di delegati della Fiom), che è stata abbattuta un'altra fabbrica con relativi delegati. Ma tutto questo può essere considerato, se pure con amarezza, uno dei molti e poco nobili giochetti. Quello che invece non è un giochetto, soprattutto mentre si deve rinnovare il contratto, è che nelle elezioni all'Iveco sono intervenute altre forze non sindacali, che ci sono stati capi impegnati per influenzare il voto, che c'è stato un intervento massiccio della Fiat per indirizzare il voto. «Non per ridurre la forza numerica del sindacato — dice Carletti — ma per avere un più conciliante, per eliminare le teste calde, rompicapo. Un tentativo che in certi casi è anche riuscito, visto che fra i nuovi delegati ci sono anche crumiri e gente che ha sempre contestato il sindacato. Chi ha detto che la lotta di classe è finita e siamo tutti una famiglia?»

Ennio Elena

P.S. — Malgrado tutto all'Iveco la Fiom ha conquistato la maggioranza assoluta nelle elezioni dei delegati.

«Meno fiscalizzazione, meno salario»

ROMA — Difficile definirlo: grottesco. O forse meglio: provocatorio. Qualunque sia l'aggettivo, una cosa è certa: la Federmeccanica nelle trattative contrattuali, sembra proprio aver scelto la via dello scontro, ieri le cose sono andate così. In mattinata l'organizzazione imprenditoriale ha diffuso una nota per fare il punto sul negoziato. Verso la fine del documento «recitava» così: «La delegazione imprenditoriale sarebbe disponibile per eventuali aumenti salariali che potrebbero essere maggiori di quelli indicati, passando quindi da 65mila lire a circa 82mila lire...». Il tutto ad un patto: che il periodo di validità del contratto sia prolungato di un anno.

Un'offerta irrisoria a condizioni capstrone. Ovvia la risposta negativa da parte del sindacato. Ma non basta. Gli imprenditori al tavolo delle trattative hanno fatto un ulteriore passo indietro. Sempre sul salario. Le 82mila lire sono tornate ad essere 65mila. Che vanno, però, decurtate di altre ottomila e cento lire. Il ragionamento di Mortillaro è questo: dalle risorse che la Federmeccanica ha messo a disposizione — si fa per dire — del contratto, vanno sottratti gli 850 miliardi di fiscalizzazione che il governo ha tagliato, 850 miliardi diviso per un milione e rotti di metalmeccanici, porta appunto ad un'ulteriore riduzione di ot-

scussione, alla contrattazione in azienda. La risposta delle imprese è stata un secco «no»: «decidiamo da soli». E cosa decideranno l'han già fatto capire, quando hanno sostenuto che per loro la qualifica di quadri spetta solo ad una parte dei lavoratori classificati nel VII livello. Livello dove oggi sono compresi solo il 4% dei metalmeccanici. Insomma quasi nessuno avrebbe la qualifica di «quadro». Ecco perché Lotito, Uilm, dice che lo sciopero generale della categoria in realtà l'ha indetto Mortillaro. Non c'era alternativa alla scelta della mobilitazione.

informazioni commerciali

La Berni entra nel gruppo Buitoni

La prima riunione della Forza Vendita Berni, dopo l'entrata dell'azienda alimentare reggiana nel Gruppo Buitoni, si è svolta all'Hotel Midas di Roma. Sono stati due giorni di lavoro pieno, vissuti in un clima di grande partecipazione e caratterizzati dalla presenza dell'ingegner Carlo De Benedetti. Il dottor Roberto Villa, amministratore delegato del Gruppo Buitoni e il signor Franco Berni hanno illustrato le ragioni che hanno portato alla fusione, mettendo in evidenza le notevoli potenzialità di sviluppo della Berni Alimentari derivanti dalla possibilità di sfruttare sinergicamente le caratteristiche proprie dell'azienda e quelle di uno dei più importanti gruppi industriali europei. Una parte del meeting è stata dedicata alla presentazione dei nuovi cataloghi dei prodotti Berni destinati al catering e al Retail e della campagna pubblicitaria 1986/87 realizzata dall'Umar Advertising.

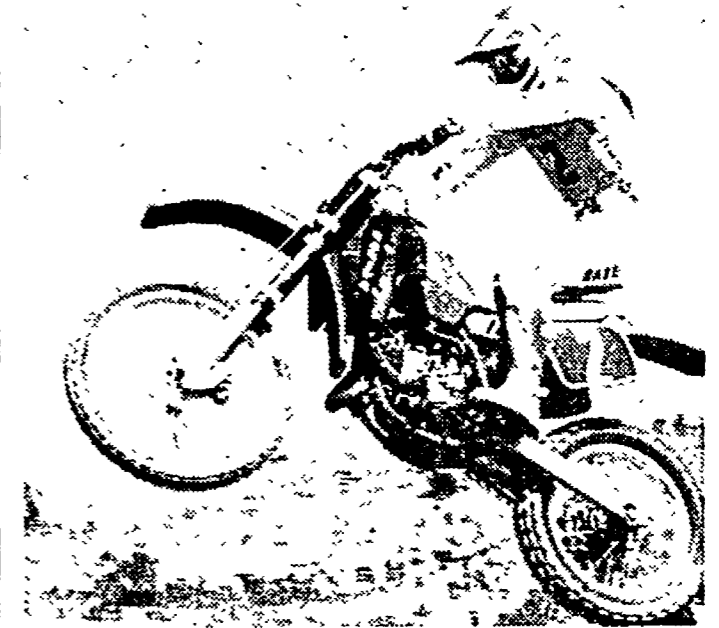
Infotec informa

Alto SMAU 1986 (17-22 settembre). Infotec era presente in 2 nuovi stand (al 2° e al 3° piano) con una gamma di prodotti attentamente studiata. Per le tradizionali copiatrici erano esposti 9 diversi modelli, dei quali 4 possono avere più configurazioni, in funzione dei differenti accessori, in particolare la 9032 Z è allestibile in ben 32 modi possibili, al fine di soddisfare le esigenze più diversificate. Come novità di prodotto è stata presentata la lavagna elettronica «Infolboard», in 2 diversi formati, questo strumento consente di riprodurre all'istante, o distribuire fra i presenti, copia di tutto quello che viene digitato o scritto sulla lavagna stessa, in occasione di incontri di lavoro o sessioni didattiche. Nell'ambito dell'edilizia, la gamma presentata era composta da 5 modelli. Sempre nel settore del telex, sono state anche presentate due novità significative: la prima, costituita dal sistema «fax», in una nuova e potenziata versione, che consente il collegamento tra telex e personal computer, per l'archiviazione di immagini, disegni e documenti di ogni tipo nella memoria del computer; quest'ultimo potrà poi elaborare tali immagini, associare testi e informazioni, costituendo così un «edossier elettronico» completo. In abbonamento, poi, è stato anche presentato un sistema avanzato di posta elettronica integrato con lo stesso «fax». La seconda novità era costituita dal «Telexfax» su carta normale, che alle prestazioni della comunicazione «intelligente» in facsimile (memoria e programmabilità) aggiunge l'economicità e la qualità della stampa sulla normale carta di cellulosa. Naturalmente, al di là delle apparecchiature, Infotec ha riproposto allo SMAU il proprio tipo di approccio, che si basa sulla «filosofia del Servizio Globale». Ciò significa che gli operatori di Infotec hanno impegnato la propria preparazione e professionalità inasprita nel proporre come consulenti, per individuare con i visitatori le loro precise esigenze, analizzarle in dettaglio e solo successivamente confrontarle con le possibili soluzioni che Infotec può presentare.

Lingo PC 88 e PC novità

Molti computers professionali sono ancora oggi voluminosi, ingombranti ed anche costosi. Lingo PC 88, il PC novità introdotto in Italia dalla Magna di Segrate, è un computer professionale progettato per essere tra i più compatti, per superare in potenza e velocità i computers più grandi e per costare meno. Alcune caratteristiche: Lingo PC 88, interamente compatto IBM, utilizza un microprocessore 8088/2 a 16 bit ed è predisposto per l'installazione di un processore 8087. Inoltre Lingo PC 88 presenta un sistema particolarmente sofisticato: uno speciale clock che consente di lavorare a 8 MHz con programmi particolari a 4,77 MHz, unitamente ad una memoria principale di 640K. Nella dotazione standard sono forniti inoltre, porta ingresso dati, uscita per stampante, orologio/calendario ad alimentazione autonoma, unità di controllo per il floppy disk, scheda video mono o colore, supporto di espansione. L'alimentazione in dotazione è di potenza elevata, tale da soddisfare ogni ampliamento di hardware e periferiche. ... non è tutto. La Magna distribuisce anche una intera serie di accessori e periferiche: Hard disk da 10/20/40/80 MB, sistema di back-up da 60 MB, stampanti ad aghi e a matita, tavollette grafiche per applicazioni CAD/CAM, plotters, easy-Pad graphic tablets, modem per collegamenti in rete. Alla prova pratica Lingo PC 88 dimostra di avere tutte le capacità necessarie per rendere più agevole, semplificata e veloce lo svolgimento del lavoro ed evidenzia con le sue prestazioni la competitività rispetto agli attuali standard nel mondo dei computer IBM. C'è reso possibile anche dalla qualità elevata dei componenti e dalla durissima selezione affidata, in varie fasi del processo di produzione, a più severi controlli giapponesi. Il risultato finale è un sistema di elevate prestazioni, sul quale si può realmente contare. Per ulteriori informazioni, rivolgersi a: MAGMA s.r.l., via Mazzini 37, 20090 Segrate (Milano), tel. 21.33.562.1.

La Cagiva nel motocross



A partire dal 1979 la Cagiva iniziò la produzione di alcuni modelli Harley Davidson contrassegnati dal marchio Cagiva HD. Subito dopo, grazie a diversi progetti ricchi di innovazioni tecniche e ad una estesa ricomposizione dei sistemi di lavoro, uscì, apparso le prime motociclette interamente Cagiva. Contemporaneamente al reparto corse di Schiranna era in piena effervescenza operando opportune modifiche su modelli di serie che a livello di prototipi esordirono in campo agonistico, soprattutto nel cross e nell'enduro. Proprio nello stesso anno, la Cagiva debuttò sul motocross dotato con un giovane pilota lombardo, Renato Zocchi, autore di un raro trionfo, che già nel secondo G.P. raggiungeva il terzo posto di manche. La nuova moto venne subito ammirata da tutti i tecnici del cross, accorsi sorpresi dopo l'exploit. Zocchi, però, dopo quattro gran premi fu costretto a dar forfait per un infortunio al polso che comunque non gli impedì di concludere al secondo posto il campionato italiano della stessa disciplina. Nel '81 le sorti vennero affidate al belga con licenza lussemburghese Alan Lecque che entrò nella classifica dei primi dieci al momento mentre la Cagiva insediò per la prima volta il suo nome nell'alto di un tricolore vincendo con Franco Perini il campionato 125. Il 1982 vide debuttare in sella alla Cagiva un pilota dell'est europeo, il ceco Khrudakov, che, confermando i progressi della ottava di fine, portò la rossa 125 al ottavo gradino del podio. La stagione «rossa» (con il ricambio del tecnico Jan Witteveen, su una nuova era) ebbe il quarto alle spalle di un altro mondiale ma proprio quando tutti attendevano il trionfo della vittoria, si infortunò nelle prove e deve rinunciare al titolo.

Ernesto Sábato
Il tunnel
Il racconto di un delitto e della sua genesi nella rievocazione dell'assassino: il romanzo che rivelò uno dei maggiori scrittori latino-americani.
Lire 18.000

Editori Riuniti
Comune di Spello
provincia di Perugia
Avviso di gara di locazione privata art. 1 lettera A legge 2.2.73 n. 14 modificata da legge 8.10.84 n.687. Ristrutturazione immobile ex villa Fantuzzi da adibire a casa di riposo anziani imposto a base di appalto n. 5565.607.341. Incontro eventuale richiesta in bollo entro il giorno 10 da pubblicazione presente avviso in carta legale al sindaco comune di Spello.
Spello 8, 10.10.86